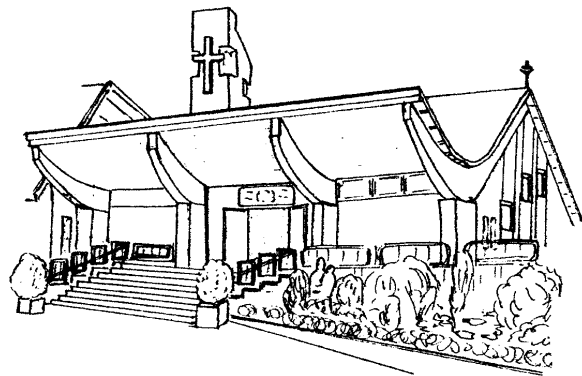


San Giuseppe NEWS



Numero 52 **Mese di Giugno 2007**

Giornale della Parrocchia San Giuseppe. Direttore responsabile: Giampaolo Brighenti. Registrazione Tribunale Torino n° 5590 dell' 8 aprile 2002. Redazione: via Venaria 11, 10093 Collegno. Telefono: 0114023000; Fax: 0114157228 E-mail: sangiuseppe_collegno@alice.it Web page: www.sgiuseppe.altervista.org

L'EUCARESTIA PER LA STRADA

**Il nostro quartiere sarà coinvolto
nella processione del 7 giugno**

Mentre l'anno liturgico, con il suo articolarsi di tempi "forti" (Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua, Pentecoste) coniuga la liturgia con il tempo, la processione e il pellegrinaggio collegano il culto con lo spazio. La processione è una "liturgia in cammino" che si struttura a partire dal raduno della comunità locale attorno al suo pastore, a cui segue il camminare ordinato accompagnato da canti (salmi, litanie, inni...) e preghiere (rosario, invocazioni...) dietro all'immagine della croce, di un santo, o dietro a reliquie o al Santissimo Sacramento, diretti verso un luogo che ne rappresenta la meta spaziale (una chiesa, un santuario...).

La processione esprime un ricco simbolismo legato alla condizione itinerante dell'uomo: la vita in effetti, può essere rappresentata come un cammino e l'atto stesso di camminare insieme risponde ad un bisogno di aggregazione attraverso il quale il gruppo umano acquista consistenza e unità; il pregare che accompagna il passo rafforza tale consistenza.

La processione è presente un po' in tutte le religioni, ma l'Antico Testamento biblico vi mostra una sensibilità accentuata: l'avvenimento fondamentale della storia del popolo ebreo, la liberazione dalla schiavitù degli Egiziani e il cammino nel deserto, è presentato come una processione epica, alla testa della quale cammina Dio. I quindici salmi "graduali", detti così in riferimento ai gradini che scandivano la salita al tempio di Gerusalemme, esprimono lo spirito dei pellegrini in processione. Il Vangelo secondo Luca presenta l'ingresso di Gesù in Gerusalemme,

significativamente celebrato dalla Chiesa con la processione nella Domenica delle Palme, come la conclusione rituale del lungo pellegrinaggio (raccontato nei capitoli dal 9 al 19) verso Gerusalemme. Tra le tematiche care al Libro dell'Apocalisse, la liturgia celeste è vista anche come l'incontro di due processioni, una che sale dalla terra e l'altra che scende dal cielo.

Le processioni entrano nel cristianesimo con la fine delle persecuzioni e la conseguente pace religiosa, che rende possibile

pubbliche manifestazioni di culto. A Roma si organizzano le Messe stazionali con il chiaro progetto di coinvolgere i vari quartieri nelle celebrazioni dell'Eucarestia, riservando le basiliche patriarcali per le feste più importanti: il raduno del popolo avviene in una chiesa, poi, al giungere del papa si procede processionalmente alla chiesa stazionale per la Messa. Roma fa scuola e anche negli altri grandi centri dell'Impero si diffonde la prassi delle processioni: a Costantinopoli nel secolo X se ne contano una settantina, ma è il Medioevo e la successiva Controriforma a fare delle processioni una autentica trama della vita civile: prevalentemente di supplica quelle medievali, di trionfo le altre, con un infittirsi di quelle eucaristiche che culminano nella grande processione del Corpus Domini.

Nelle occasioni straordinarie segnate dalle calamità, dalle guerre, dalle alluvioni, dalle epidemie, si indicano processioni penitenziali molto sentite dal popolo; nel mondo rurale si sviluppano le "rogazioni", processioni invocanti la benedizione divina sul lavoro agricolo.

Nel tempo moderno le fiaccolate, le marce della pace, ecc... intendono risvegliare l'attenzione dei credenti verso problemi religiosi, umani e civili. E gli stessi cortei, siano essi sindacali, politici, di protesta o di richiesta, altro non sono che processioni, con precise "liturgie", più o meno largamente secolarizzate.

Di fatto, nella realtà torinese, soprattutto i mesi di maggio e giugno, con le commemorazioni di Santa Rita, di Maria Ausiliatrice, del Corpus Domini, della Consolata, offrono una serie particolarmente

S O M M A R I O

Pag.2: *Un corpo per cosa e per chi?*

Pag.2: *Agenda di Giugno*

Pag.3: *Un accorato appello della mamma di Fabrizio scomparso 2 anni fa ad Assisi*

Pag.4: *Estate Ragazzi dall'11 giugno al 6 luglio. I vostri ragazzi saranno seguiti dalle 7,30 del mattino alle 18*

UN CORPO PER COSA E PER CHI?

Da "Percorsi di crescita umana e Cristiana", edizioni Qiqajon (Bose) abbiamo tratto questa considerazione di Jean Paul Mansior.

Se di fronte alla questione dell'odierna esaltazione del corpo o della sua svalutazione, noi interroghiamo il Vangelo, vediamo che il Verbo si è fatto carne e ha assunto un corpo d'uomo non per esibire davanti a noi la ricchezza del corpo umano ma per incontrare l'uomo, per farsi presente, per lasciarsi vedere, udire, toccare dai più poveri e dai meno apprezzati fra gli uomini. Ce lo dice San Giovanni: "Ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della Vita....lo annunziamo anche a voi (I Gv, 1, 1-3).

Il corpo di Gesù ci permette di rispondere alla domanda: un corpo, per cosa e per chi? E' evidente che il corpo di Gesù è un corpo per gli altri, uno strumento della sua presenza fraterna tra gli uomini, un corpo offerto per amore. Può essere così del nostro corpo? Cioè il sacramento dell'incontro: nell'amore, nell'amicizia, nel servizio fraterno? Certo non ci è indifferente che questo corpo sia bello, delicato, armonioso ma non è la bellezza fisica che conta, il corpo vale soprattutto

perché e l'espressione di una realtà vivente, della nostra profondità spirituale che è la cosa più preziosa di tutto il nostro essere.

Un corpo invecchiato, fragile, ferito, malato, handicappato può sempre essere la rivelazione della bellezza più vera, il sacramento dell'incontro con gli altri. Quante volte un corpo bello è solo un po' di carne perché in questo corpo c'è una grande mancanza di profondità e di ricchezza spirituale. Quante volte si pensa che un bel volto nasconda una bellezza interiore stupenda ma poi si resta delusi dalla vacuità, dal niente che esiste dentro! La vera bellezza di una persona sta nella sua grandezza di cuore e di spirito e la si può scoprire anche tra mille rughe e nella debolezza della carne, in un corpo malato. Perché il senso della vita non sta nelle cose o nelle apparenze ma tocca a ciascuno di noi dare senso e significato a tutto il nostro essere, agire, amare.

Il Cristo Risorto è rivelazione piena dell'uomo e ci indica la nostra vocazione. Ci insegna da dove veniamo, dove andiamo e in particolare a che cosa è chiamato il nostro corpo. San Paolo ci dice: "Se Cristo non è risorto la nostra fede è vana" (I Corinti, 15-16). Grazie Signore Gesù, tu hai vinto anche la nostra morte!

Jean Paul Mansior

Agenda di Giugno

Venerdì 1

Ore 21: Corso Prematrimoniale.

Sabato 2

Ore 9,30: Corso Prematrimoniale.

Domenica 3

Ore 9,30: Corso Prematrimoniale.

Ore 21: Preghiera di Taizè

Lunedì 4

Ore 18: Preghiera settimanale d'adorazione

Giovedì 7

Ore 20,45: Processione del Corpus Domini da Gesù Maestro a San Giuseppe, con tappa a San Lorenzo. Poi Santa Messa.

Lunedì 11

Ore 7,30: Inizio dell'Estate Ragazzi.

Ore 18: Preghiera settimanale d'adorazione

Giovedì 14

Ore 21: Incontro biblico con Suor Enedina.

Lunedì 18

Ore 18: Preghiera settimanale d'adorazione

Giovedì 21

Ore 21: Incontro biblico con Suor Enedina.

Lunedì 25

Ore 18: Preghiera settimanale d'adorazione

Giovedì 28

Ore 21: Incontro biblico con Suor Enedina.

L'Eucarestia per la strada

(segue dalla prima) nutrita di processioni che richiamano migliaia di persone attorno a immagini sacre, e stupisce un po' che così raramente i mass media diano riscontro di tanta mobilitazione.

Il nostro quartiere sarà quest'anno particolarmente coinvolto dalla Processione Eucaristica collegata alla Solennità del Corpus Domini. Che l'Eucarestia celebrata nelle chiese debba essere portata nelle strade non è una novità: i fedeli autentici lo fanno settimana dopo settimana con la loro vita cristiana fatta di carità e passione per il Vangelo. Ebbene, una volta all'anno, questa Eucarestia

nelle strade è in qualche modo fatta visibile, pubblicamente esposta. Esposta, certo, anche al rischio dell'irrisione, che, si badi bene, segnala la povertà culturale di chi irride e volesse il cielo che segnalasse la autenticità evangelica di chi è irriso.

Vivremo il 7 giugno questa "liturgia in cammino". Al seguito di Gesù, Maestro e Pastore del popolo cristiano. Da lui impariamo che la vita tutta è Eucarestia, ringraziamento e dono di sé per la salvezza di tutti gli uomini. Venite, gente di San Giuseppe e del Villaggio Dora! Il vostro Parroco

Don Filippo Raimondi

NECROLOGIO

SONO NELLA GIOIA DI DIO

LOCASCIO CARMELA

Messa di trigesima

Sabato 16 giugno ore 18

TIBERIO ROSA

Messa di trigesima

Sabato 23 giugno ore 18

FABRIZIO DOVE SEI?

UNA MAMMA CHE NON HA ANCORA PERSO LA SPERANZA

Sono Caterina MIGLIAZZA CATALANO, mamma di Fabrizio. Prima di tutto vorrei rivolgere un grande ringraziamento al Sindaco di Collegno, Silvana Accossato e a tutta l'Amministrazione Comunale, che hanno sostenuto me e la mia famiglia sin dai primi momenti di questa grande tragedia che ci è capitata, andando ben oltre i loro doveri istituzionali PERMETTENDOMI DI ORGANIZZARE LA FIACCOLATA. Un grazie particolare è rivolto a tutte le amministrazioni comunali presenti e al Sindaco di Girifalco (mio paese d'origine) Mario Donofrio che, nonostante i 1300 km di distanza non ha esitato quando ha ricevuto il mio invito, e a tutta la troupe di Chi L'ha visto? che continuano a dedicarmi tempo e spazio con grande impegno anche personale. Ma nonostante mi sia sentita amata e sostenuta durante la marcia, nonostante io abbia potuto sentire e vedere l'affetto di molti, ancora una volta ho provato dolore E RABBIA per la mancata risposta e il disinteresse al mio invito da parte del Magistrato e del Sindaco di Assisi che non hanno neppure trovato il tempo di scrivermi due parole. Vorrei solo dire loro: "...svegliatevi e aprite la porta del vostro cuore..." è una mamma che lo chiede... e questa mamma busserà ancora alle porte di molti cuori, all'interno di molte coscienze....PERCHE' E' VIETATO DIMENTICARE FABRIZIO e Fabrizio DEVE ESSERE CERCATO. Oggi l'unica CERTIZZA che ci rimane è LA sua SCOMPARSA ..

In 22 lunghi mesi abbiamo fatto il possibile, senza lasciare nulla di intentato : abbiamo organizzato una battuta di ricerca, portando dal Piemonte quaranta persone che hanno partecipato alle operazioni, abbiamo partecipato alla Marcia della Pace Perugia-Assisi nel settembre 2005, abbiamo distribuito volantini, partecipato a tante trasmissioni televisive con appelli, abbiamo bussato a tante porte che spesso sono rimaste chiuse, abbiamo atteso pazientemente i tempi burocratici per le indagini sulla chitarra: 1 anno!! Lo stesso è accaduto per i tabulati telefonici. Abbiamo atteso l'appuntamento con il magistrato, che in 22 mesi ci ha ricevuti per ben 2 volte... Angoscia e disperazione mi hanno accompagnata per tutto questo tempo, insieme alla rabbia per tutti gli errori e ostacoli che abbiamo incontrato e per quelle poche risposte evasive e contraddittorie che abbiamo ricevuto da parte delle Istituzioni e luoghi di accoglienza... tanta, troppa sofferenza... tanta, troppa attesa...ma siamo andati avanti perché Gesù stesso dice: "Bussate e vi sarà aperto...". Eppure, nonostante la forza, le attese, la fiducia, gli amici che ci hanno soste-

nuto con la loro silenziosa, infaticabile, preziosa presenza dopo questi lunghi due anni ci rimane solo il ricordo di quel grosso bacio di saluto, dell'abbraccio d'amore di un figlio meraviglioso e una MUTA CHITARRA, una speranza perduta nel tempo, negli errori. E la chitarra non ha più suono, non ha più note da esprimere...perché solo lui, Fabrizio, potrebbe tornare a far risuonare nelle nostre orecchie la musica della pace, una pace che non avremo mai se il vuoto lasciato in noi dalla sua presenza non verrà colmato dal suo ritorno...da un bacio, un abbraccio...non per un addio...ma per dirci "siamo di nuovo insieme".

Nel mese di aprile abbiamo costituito il "Comitato per il ritorno di Fabrizio Catalano", nell'associazione "Penelope-Piemonte". L'associazione è un raggio di luce che mi ha permesso di capire che io, Ezio ed Alessio non siamo soli. Non esiste solo il nostro dolore. Sono tante le mamme, i papà, i fratelli, i figli, le mogli, i mariti, che aspettano un ritorno, che vivono nel vuoto di una scomparsa. Sì, non siamo soli a portare questa croce, dietro ogni volto c'è un dolore, una storia, una vita...tutti coloro che ci hanno sostenuti durante la fiaccolata portavano la loro luce fatta di gioie e di fatiche...ci siamo sentiti un tutt'uno con ognuno di loro...

Ora sono qui, dopo la fiaccolata, grande manifestazione di affetto e partecipazione e vorrei poter abbracciare tutti i partecipanti e quelli che, anche se assenti fisicamente perché impossibilitati a partecipare, mi hanno comunque trasmesso l'affetto con sms, e-mail, telefonate o semplicemente con il pensiero... ma io so che eravamo tanti!! Vorrei Abbracciavi uno ad uno per ricambiare il calore che mi avete fatto sentire e la forza che mi avete trasmesso .. credo che rimarranno impressi per sempre e il ricordo di quella serata sarà indelebile per tutti. Nominare tutti è impossibile, e le immagini allegare non riportano tutti i vostri volti.. ma vi ho sentiti fortemente vicini e come si leggeva su uno striscione "ciò che non si vede non è perché non esiste".. La grande partecipazione mi ha lasciata veramente senza parole.....ma mi ha dato una carica incredibile e mi sento ancor di più ..come Penelope in attesa del suo Ulisse, che non a caso da il nome all' Associazione dei parenti delle Persone Scomparse: e non mi arrenderò mai, non starò ferma, con le mani in mano e con la bocca chiusa,e continuerò a richiamare chiunque alle proprie responsabilità per cercare di abbattere il muro di omertà che esiste non soltanto nei luoghi di mafia e di mal costume. Ora mi sento ancora più forte insieme a tutti voi ! E' proprio da qui che voglio ricominciare a tessere la tela per mio figlio.

Molti errori sono stati commessi: molta superficialità ha accompagnato le ricerche in tutti questi mesi, molto silenzio è arrivato a noi, invece di risposte. Ma oggi non importa: tanto si può e si deve fare.

E' la mia voce che lo chiede, rafforzata da tutti voi, che siete vicini al mio dolore . Dobbiamo ricominciare, come se fosse il 21 luglio di due anni fa: diffondiamo le locandine, parliamo attraverso i giornali, le televisioni o anche solo con persone di nostra conoscenza raccontando loro quanto sia diffusa e dolorosa LA SCOMPARSA di una persona cara, organizziamo battute di ricerche. Oggi la mia voce ha il sostegno dei parenti, degli amici, dei colleghi, dei vicini di casa, delle Associazioni, del Consiglio Comunale di Collegno, delle rappresentanze di Comuni vicini e lontani.

I fascicoli sulle persone scomparse non devono essere archiviati, se non con il loro ritrovamento, vive o morte.

Le famiglie non possono vivere, oltre che nell'angoscia dell'attesa, anche nella paura di venire a sapere che i loro cari non saranno più cercati, a meno che non intervenga qualche nuovo elemento per riaprire i fascicoli. Ma chi lo cerca un nuovo elemento?Penelope ! Le instancabili persone che anche dopo mesi, anni, decenni....continuano a tessere la loro tela, arricchendola sempre di nuovi particolari e senza mai stancarsi.....!

E invece, la stanchezza è veramente tanta....immaginate cosa possa significare vivere le proprie giornate e nottate, in continua attesa.....come quando i nostri figli devono rincasare, di notte, dalla discoteca. E passano le ore, i giorni, gli anni..... sempre con il cellulare acceso, sempre con il telefono libero, con l'auto pronta a partire, sempre con la porta aperta.....la porta dei propri sensi, del proprio cuore e della propria casa.....! Vorresti soltanto chiuderti in uno stanzino buio e stare lì rannicchiato ad ascoltare il silenzio che ti assorda.....e invece NO ! Devi lottare, chiedere, implorare, ogni giorno di più. Ed intanto scopri di avere una forza che non ti aspettavi, che ti permette non solo di alzarti al mattino, ma anche di accudire la casa, la famiglia, di andare al lavoro. Certo nulla è più come prima, ma impari anche a fidarti degli altri.

Una serata come quella della fiaccolata mi dà una forza incredibile: la mia famiglia ed io non sappiamo come ringraziarvi.

Possiamo soltanto dirvi che noi non ci fermeremo mai: chiederemo ancora il vostro aiuto e pretenderemo di essere ascoltati. FABRIZIO CATALANO dovrà tornare a Collegno ed il vuoto che si è insinuato nella mia famiglia dovrà essere colmato.

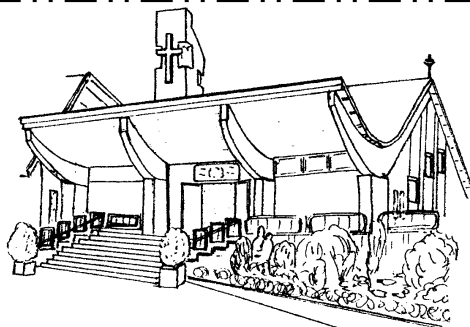
Grazie ancora a tutti.

Caterina Catalano

ESTATE RAGAZZI 2007

**DAL 11 GIUGNO
AL 6 LUGLIO**

Dal lunedì al venerdì



LAVORETTI ARTISTICI E LABORATORI

Mattino e pomeriggio, a seconda dell'età, vengono proposti lavori con l'uso di materiali e tecniche diverse. Durante l'Estate Ragazzi sono attivati laboratori particolari, ai quali i ragazzi possono aderire liberamente: danza, pittura, teatro, costruzione candele ...

COMPITI DELLE VACANZE

Tre giorni alla settimana sono dedicati allo svolgimento dei compiti delle vacanze per la durata di un'ora al giorno

PISCINA

Una mattina alla settimana i ragazzi vengono accompagnati alla piscina di Collegno



GITA

Tutti i **venerdì** di giugno e luglio, salvo eccezioni, saranno effettuate gite di un giorno in pullman privato (verrà consegnata tempestivamente una circolare dettagliata sul programma)

TORNEI E GIOCHI DI SQUADRA

Nell'arco della settimana vengono organizzati tornei di pallavolo, calcetto a 5, basket, giochi di squadra

FESTA INSIEME

Alla fine di Estate Ragazzi 2007 è programmata una festa con i genitori: giochi e spettacolo a luglio



GLI ORARI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

7.30 : Ingresso
9 : Inizio giornata
9,15 : Laboratorio
10,30 : Ricreazione
11 : Tornei e giochi
12,30 : Pranzo
13 : Ricreazione
14 : Compiti
16 : Merenda
16,30 : Giochi

**Estate Ragazzi è rivolto ai bambini dalle elementari
fino ai ragazzi della 2° media**

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la
PARROCCHIA S. GIUSEPPE
dal lunedì al sabato
dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 19
o telefonare al numero 328/7628694